

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665735
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665735

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1895 post

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1850

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XVIII

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ doratura

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 25.8

MISL - Larghezza 13.7

MISV - Varie

diametro coppa 9.5

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di
conservazione

buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni
sull'oggetto

La base, a pianta ottagonale a lati concavi, è impostata su un piccolo gradino liscio, che una cornice a ovuli ed una modanata raccordano al corpo centrale. Questo reca, su fondo puntinato, quattro cartelle, delimitate da due volute a ricca foglia d'acanto affrontate, con al centro i simboli della Passione: una con la colonna e la scala, un'altra con il velo della Veronica e le fruste, un'altra ancora con la lancia, la spugna e i dadi, l'ultima con il martello, le tenaglie e la tunica. Sono separate in basso da g rappoli d'uva, mentre dal fusto scendono lunghe foglie d'acanto. Il fusto ha nodi di raccordo a disco, dei quali l'uno a foglie d'acanto alternate a ovuli corniciati e l'altro con un giro di foglie, sempre su campo puntinato. (Segue in OSS)

NSC - Notizie storico-critiche

Di questo calice, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), non abbiamo alcuna notizia documentata. Tuttavia, anche la sua assenza dagli inventari, pur impedendoci di ricostruirne la storia, può dimostrarsi significativa. Infatti, induce a ritenere che si tratti di un acquisto o di un dono giunto ad accrescere il patrimonio di suppellettili della Cattedra le dopo il 1895, data dell'ultimo inventario ottocentesco dell'Opera. La mancanza di punzoni non permette di datare con precisione il nostro calice e di identificarne l'autore. Inoltre, a causa della quasi totale assenza di studi riguardanti l'oreficeria ottocentesca italiana, risulta estremamente difficile inserirlo all'interno di un determinato contesto artistico. L'analisi formale, però, consente di individuare almeno l'ambito culturale generale, di cui il calice si rivela espressione. Infatti, se pure di modo sto livello qualitativo, esso costituisce l'ennesimo esempio di connubio tra stili diversi, da cui soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento si traggono forme o motivi decorativi ritenuti particolarmente caratterizzanti. Predominano i rimandi al gusto barocco, come il gonfio nodo piriforme e la ricchezza della decorazione a sbalzo, che, tanto fitta da non lasciare alcuno spazio vuoto, arriva persino a ricoprire la parte centrale incavata del nodo. Gli ovuli corniciati, i simbolici grappoli d'uva, le cartelle includenti i tradizionali emblemi della Passione e, soprattutto, le classiche foglie d'acanto a voluta si stagliano sul fondo puntinato, che ne accentua il rilievo. Queste ultime, in particolare, così ricche e numerose, riecheggiano quel gusto naturalistico, che, diffusosi nel Seicento, si coniuga perfettamente con l'affermarsi dello stile floreale olandese. Alle reminescenze barocche si aggiunge la forma della base, a pianta ottagonale a lati concavi, che, del tutto insolita nei calici seicenteschi, richiama alla memoria piuttosto quelle di calici trecenteschi e quattrocenteschi di area lombarda. Infatti, nel XIV e XV secolo, quando ancora il calice realizzato da Guccio di Mannaia tra il 1288 ed il 1292 per il papa Niccolò IV e donato da questi alla Basilica di S. Francesco ad Assisi rappresenta il modello di riferimento per una tipologia diffusissima in area toscana, nell'oreficeria milanese predomina un tipo diverso. Questo si caratterizza proprio per la presenza di una base esagonale a lati inflessi, che si può riscontrare in alcuni calici pubblicati in M. Collareta, D. Levi, Calici italiani,

Firenze, SPES, 1983, come in quello di orafo milanese del Trecento, conservato nel Museo del Castello Sforzesco di Milano, o in quello di orafo lombardo del Quattrocento, appartenente al Tesoro del Duomo di Monza, o ancora in quello di arte lombarda del XV secolo, esposto nel Museo Nazionale del Bargello di Firenze.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310150

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48792

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 19/D

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Collareta M. / Levi D.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBI - V., tavv., figg.	ff. 5a, 6, 8

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data

2014

AGGN - Nome revisore

Bonanotte M.T.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

(Continua da DESO) Il nodo centrale, vagamente piriforme a sezione ottagonale, ha sul fondo un giro di foglie d'acanto, sulla breve parte centrale molto incavata corolle di fiori entro cornici e sulla calotta coppie di foglie d'acanto di profilo, includenti un ovulo corniciato e separate da tralci. Nell'insolito sottocoppa dall'orlo tagliato quattro cartelle, racchiuse da due volute a rigogliosa foglia d'acanto affrontate, recano al centro un grappolo d'uva su campo puntinato. (Fine) Il calice presenta una lamina circolare d'argento tornito applicata sotto la base.